



IN PRIMA PAGINA

Inaugurato a Vasto l'Hub delle Competenze

*Rafforzamento amministrativo, formazione
e affiancamento per il territorio abruzzese
nelle politiche di coesione*



IN QUESTA NEWSLETTER

- P.1 Inaugurato a Vasto l'Hub delle Competenze
- P.4 Lavoro Pubblico, al via il progetto sui nuovi modelli di organizzazione
- P.6 Via libera all'ARAN al rinnovo del contratto scuola
- P.8 Anagrafe Nazionale, la verifica dei dati è in tempo reale
- P.9 SEND "integra" le comunicazioni via PEC tra cittadini e PA
- P.12 Esperti Nazionali Distaccati, un ruolo strategico
- P.13 Premio EPSA, aperte le candidature
- P.15 Agenzia delle Entrate, bandi per 4.500 posti
- P.18 Consegnati i diplomi del Master MIPA dell'Università di Genova
- P.20 Formez PA, Anastasi nuovo Presidente
- P.22 Syllabus, secondo corso sul Codice dei contratti
- P.24 Online anche il corso sulla Cybersicurezza



Ripartire dai territori, rigenerare le amministrazioni, dare una marcia in più al Paese in virtù di un'opportunità unica, rappresentata dalle risorse del PNRR. Uno sforzo di tutti, una responsabilità collettiva e una consapevolezza nuova. È questa la visione del futuro tracciata dal Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, in occasione dell'inaugurazione del **nuovo Hub delle Competenze**. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Abruzzo con un investimento di 2 milioni di euro, in collaborazione con Formez PA, è stata presentata a Vasto, nelle sale di Palazzo d'Avalos, sede del Comune, nel corso del convegno dal titolo "La Regione Abruzzo accompagna il territorio nelle politiche di coesione", un confronto tra tutti i livelli del sistema istituzionale nazionale e regionale sul tema del rafforzamento amministrativo.

Il ministro Zangrillo ha riconosciuto la grande capacità della Regione nel "mettere a terra" i **progetti di innovazione della PA** e l'assoluta sintonia con le iniziative del suo dicastero. Dal percorso per l'ascolto e il confronto con le

realtà territoriali "Facciamo semplice l'Italia", che ha preso il via a gennaio proprio all'Aquila, alla realizzazione di un **Polo di alta formazione della SNA in Abruzzo**, per la valorizzazione delle professionalità legate alla gestione delle emergenze e della ricostruzione, in sinergia con le istituzioni locali, l'Università dell'Aquila e gli atenei delle Regioni colpite dal sisma del 2016; fino allo stesso Hub delle Competenze realizzato da Formez PA, società in house del DFP ([vedi notizia a pag. 20](#)).

Quella delle competenze, ha spiegato Zangrillo, è la **sfida epocale da affrontare**. A partire dal saper governare la transizione digitale. Una sfida che vede in prima linea le amministrazioni territoriali e i piccoli Comuni, che per questo motivo vanno supportati con risorse adeguate. La scommessa, ora, deve essere quella di rendere attrattiva la PA sul mercato del lavoro, in cui la competizione per aggiudicarsi le competenze necessarie è sempre più alta. Anche per questo, ha ricordato il ministro, la formazione assume un ruolo fondamentale - come dimostra **la sua recente direttiva in materia** - assieme alle leve del merito e della valorizzazione delle competenze esistenti.

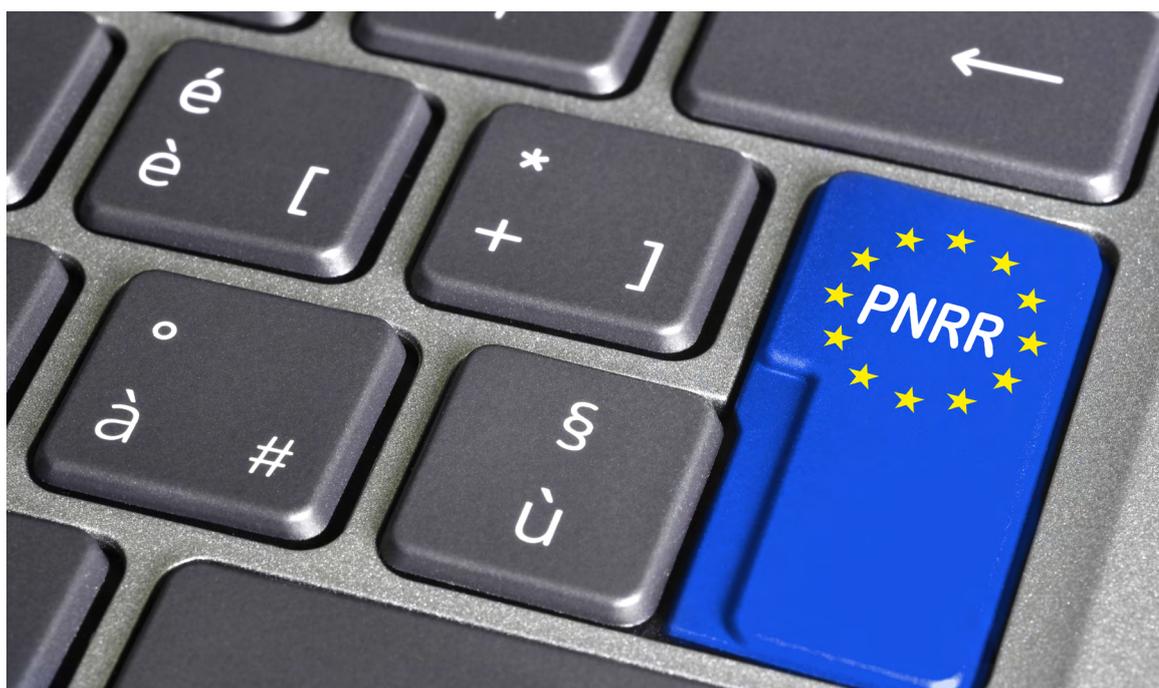
Il ministro, accompagnato dal Capo Dipartimento della funzione pubblica, Marcello Fiori, è stato accolto dal Sindaco di Vasto, Francesco Menna, e dal Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio. Protagonisti dell'incontro sono stati i Comuni abruzzesi, indispensabili attuatori della politica di coesione. L'Hub delle Competenze prevede una serie strutturata di **interventi di rafforzamento amministrativo**, anche in termini di formazione e di affiancamento, che si aggiungono a quelli già adottati in questi mesi su impulso del ministro Zangrillo. Tra questi l'estensione delle risorse "Fondo Assunzioni PNRR" per i Comuni con il contributo aggiuntivo a sostegno degli incarichi conferiti ai segretari comunali dei Comuni fino a 5.000 abitanti e per la copertura delle assunzioni di esperti per l'assistenza tecnica specialistica; la possibilità per i piccoli Comuni di servirsi del portale inPA per bandire, e portare a termine, i nuovi concorsi digitali; il portale Syllabus, che offre alle amministrazioni la possibilità di formare e migliorare le competenze dei propri dipendenti.



Capacità amministrativa

Lavoro Pubblico, al via il progetto sui nuovi modelli di organizzazione

L'obiettivo è introdurre nella PA una strategia integrata di gestione delle risorse umane basata sul modello delle competenze



In seguito alla sottoscrizione, a Palazzo Vidoni, dei protocolli di intesa tra il Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e le prime amministrazioni individuate, ha preso il via il progetto PNRR "La gestione strategica delle risorse umane per creare valore pubblico". Alla fase pilota dell'iniziativa hanno aderito Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'interno, Agenzia delle Entrate, Regione Piemonte, Regione Lazio, Provincia di Lucca, Provincia autonoma di Trento, Città metropolitana di Napoli, Comune di Perugia e Università dell'Aquila.

Il progetto, che si inserisce nell'ambito della Milestone M1C1-59 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha l'obiettivo di introdurre nella Pubblica Amministrazione italiana **una strategia unitaria e integrata** di gestione delle risorse umane basata sul modello delle competenze, allo scopo di rendere più attrattive le amministrazioni e favorire lo sviluppo delle carriere. La nuova iniziativa – che a regime prevede **il coinvolgimento di oltre 200 amministrazioni pubbliche**, sia centrali che territoriali – segue un percorso realizzativo organizzato in fasi, in cui le organizzazioni pubbliche coinvolte saranno parte attiva nella definizione di modelli e di strumenti innovativi, e dirette destinatarie di interventi di supporto e accompagnamento da parte di esperti qualificati.

Il coordinamento del progetto è affidato all'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico del Dipartimento della funzione pubblica, mentre i soggetti attuatori individuati sono Formez PA e Invitalia. In questa prima **fase di definizione delle metodologie** si lavorerà con le prime amministrazioni, individuate in considerazione di alcune caratteristiche tipologiche e di contesto e rappresentative dei diversi comparti della Pubblica Amministrazione. In occasione della sottoscrizione dei protocolli, il Capo Dipartimento, Marcello Fiori, ha illustrato gli obiettivi e le caratteristiche dell'intervento, avviando con le amministrazioni firmatarie una prima **fase di confronto sulle esperienze maturate** in ordine ai modelli organizzativi in atto e ai processi di definizione dei profili professionali già intrapresi. La seconda fase di sperimentazione coinvolgerà altre trenta amministrazioni, per poi arrivare, come previsto, alla diffusione delle metodologie definite e sperimentate ad altre 200 amministrazioni.

Istruzione e ricerca

Via libera all'ARAN al rinnovo del contratto scuola

L'accordo coinvolge 1,2 milioni di dipendenti pubblici dei settori scuola, personale amministrativo delle università, AFAM ed enti di ricerca



Il 14 luglio si è conclusa positivamente nella sede dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) la **trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL)** per il comparto istruzione e ricerca del triennio 2019-2021.

Un accordo che interessa complessivamente 1,2 milioni di dipendenti pubblici di quattro settori (scuola, personale amministrativo delle Università,

AFAM ed enti di ricerca), coinvolgendo circa un terzo della PA.

Il contratto, siglato dalle organizzazioni sindacali e ARAN, riguarda infatti 1 milione e 232 mila 248 lavoratori, di cui 1 milione 154 mila 993 appartengono alla scuola e all'alta formazione artistica e musicale (AFAM) e 850 mila sono insegnanti, a cui vanno sommati 77 mila 255 dipendenti di università ed enti di ricerca, docenti esclusi.

Nello specifico, sono previsti aumenti salariali medi mensili di circa 96 euro per il personale ATA, che salgono a 124 euro per i docenti e a 190 euro per i direttori dei servizi generali e amministrativi.

Il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha sottolineato la soddisfazione per un "accordo molto atteso, che prosegue l'impegno per i rinnovi contrattuali avviato lo scorso autunno per 2 milioni e 200 mila dipendenti pubblici, l'85% del personale della PA. L'attenzione verso il lavoro pubblico è massima", ha aggiunto, ricordando che "per chiudere l'ultima tornata contrattuale ci sono volute quattro leggi di bilancio. In quella del 2023 non c'erano risorse, perché era urgente sostenere imprese e famiglie in difficoltà a causa dell'aumento dell'inflazione e del caro energia. Ora l'Italia si sta comportando bene, ma bisogna **tenere alta l'attenzione sul tema retributivo**".

Tra le principali novità dell'accordo, l'introduzione e la regolamentazione del **lavoro agile per tutti**, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro di chi opera in settori chiave per la crescita del Paese. Riviste anche le disposizioni per il personale scolastico, amministrativo delle università e delle accademie e dei conservatori, mentre per gli enti di ricerca la definizione dell'accordo integrativo sull'ordinamento professionale e le risorse aggiuntive per le realtà non vigilate dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR) è rimandata a una successiva trattativa.

Alla firma per il comparto scuola ha fatto seguito l'accordo, il 19 luglio, sul contratto per il personale della sanità dedicato alla ricerca, che coinvolge altri 1800 dipendenti.

Il traguardo del cosiddetto "contratto scuola" chiude l'iter iniziato l'11 novembre con la sottoscrizione della sola ipotesi economica e rappresenta l'epilogo di corposi negoziati di una delle tre macroaree contrattuali del pubblico impiego rimaste in sospeso per il triennio 2019-2021.



A novembre scorso, infatti, fu il comparto sanità a ottenere il via libera al processo di recupero degli arretrati per 545 mila lavoratori, di cui 277 mila infermieri, mentre l'accordo per il comparto funzioni locali, di poco successivo, sbloccò la situazione di 430 mila dipendenti di Regioni, Province, Comuni aprendo un cerchio chiuso a fine maggio con la firma del contratto per la dirigenza delle funzioni centrali, 6 mila 200 dirigenti pubblici e professionisti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici, compresi i dirigenti sanitari del Ministero della salute, dell'AIFA e i professionisti medici degli enti previdenziali.

Digitalizzazione

Anagrafe Nazionale, la verifica dei dati è in tempo reale

Grazie all'interoperabilità garantita dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, le pubbliche amministrazioni possono ora controllare l'esattezza dei dati anagrafici direttamente sull'ANPR

Sono attivi i servizi che consentono alle pubbliche amministrazioni di controllare in maniera autonoma e gratuita l'esattezza dei dati anagrafici acquisiti dai cittadini, direttamente sull'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Grazie ai sistemi di interoperabilità messi a disposizione tramite la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND) è ora anche possibile scambiare informazioni tra amministrazioni in maniera semplice e sicura.

L'accesso ad ANPR, tramite la PDND, permette infatti alle pubbliche amministrazioni di controllare i dati anagrafici contenuti nelle autocertificazioni, consentendo così la **verifica in tempo reale delle informazioni** fornite dal cittadino, in attuazione della normativa vigente.

Questi servizi sono disponibili per tutte le pubbliche amministrazioni che avranno concluso il processo di adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e richiesto l'utilizzo dell'applicazione di verifica dei dati offerta dall'Anagrafe.

PagoPA S.p.A. per Dipartimento per la Trasformazione Digitale

PDND Interoperabilità Beta Progetto Documentazione

PDND Interoperabilità

La piattaforma che abilita lo scambio di informazioni tra gli enti

Scopri come aderire

Accedi

Un'importante occasione, quindi, che consente alle pubbliche amministrazioni di proseguire nel processo di trasformazione, nella duplice ottica della semplificazione e della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

PNRR

SEND “integra”

Le comunicazioni via PEC

tra cittadini e PA

Dopo l'attivazione dell'Indice Nazionale dei Domicili Digitali, l'obiettivo del Servizio Notifiche Digitali è portare a bordo, entro fine anno, 800 amministrazioni, tra Comuni ed Enti centrali

A partire dal 6 luglio 2023 sono stati pubblicati e resi disponibili per la consultazione gli indirizzi PEC dei cittadini maggiorenni che hanno eletto il proprio **Domicilio digitale sull'Indice Nazionale dei Domicili Digitali** (INAD). Il registro riguarda tutte le persone fisiche, i professionisti e gli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel Registro delle Imprese, istituito dall'art. 6-quater del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale). Sempre dal 6 luglio è possibile, per tutti i professionisti che svolgono una professione non organizzata in ordini, albi o collegi ai sensi della legge n. 4/2013 e gli enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione nell'INI-PEC, eleggere il proprio domicilio digitale su INAD.

La Pubblica Amministrazione, oltre al portale, può utilizzare anche le “API” di interoperabilità messe a sua disposizione da AgID per le richieste di estrazioni multiple. Le API, *Application Programming Interface*, sono un insieme di definizioni e protocolli che permettono l'integrazione di software applicativi tra le pubbliche amministrazioni nel rispetto di quanto disciplinato e previsto dall'art. 50 del CAD.

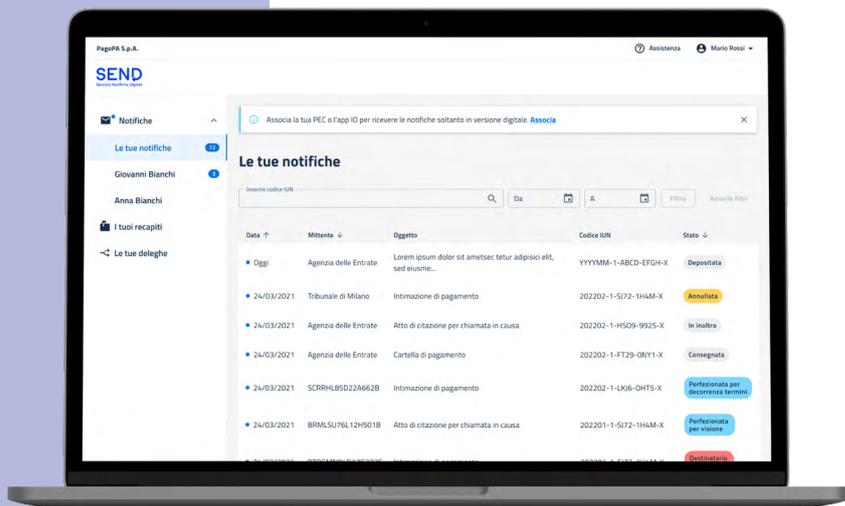


SEND
Servizio Notifiche Digitali

Risparmio di tempi e costi di gestione

L'uso del Domicilio digitale consente di risparmiare sui costi di diversi servizi, come quelli postali, ma **riduce anche tempo e costi di invio di una comunicazione** avente valore legale. Una volta eletto il domicilio digitale su INAD, infatti, si ricevono direttamente sulla PEC tutte le comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione: da quelle relative ai rimborsi fiscali e alle detrazioni d'imposta agli accertamenti, ai verbali di sanzioni amministrative e a tutte le altre comunicazioni con valore legale ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4, del CAD.

L'INAD, anche attraverso il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (di cui all'articolo 64-bis, comma 1, del CAD), rende infatti disponibili a chiunque gli indirizzi



costituenti i domicili digitali dei soggetti che li hanno eletti; le funzioni necessarie per la gestione del proprio domicilio digitale; le funzioni necessarie per la gestione del domicilio digitale nel caso di decesso del titolare dello stesso ovvero nel caso di estinzione dell'Ente ai sensi dell'articolo 27 c.c.; le funzioni necessarie per la gestione del domicilio digitale nel caso di impossibilità sopravvenuta del titolare di avvalersi dello stesso.

In attuazione dell'art. 6-quater, comma 2, del CAD, dal 6 giugno 2023 tutti gli indirizzi PEC dei professionisti presenti in INI-PEC sono stati trasferiti automaticamente anche su INAD, in qualità di domicili digitali di persone fisiche, fatta salva la possibilità per i professionisti di modificare il domicilio su INAD, eleggendone uno diverso da quello presente in INI-PEC. In seguito, dal 6 luglio, tutti i domicili eletti o modificati sono stati ufficialmente pubblicati in INAD e resi disponibili alla consultazione.

L'integrazione tra INAD e SEND

L'accesso all'Indice nazionale dei Domicili digitali rende del tutto **operativo e concreto** il progetto finanziato dal PNRR (Misura 1.4.5 all'interno della componente M1.C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza PA, con una prima tranche di stanziamenti di 200 milioni di euro), che riguarda il supporto delle amministrazioni comunali che intendono avvalersi del cd. "Servizio Notifiche Digitali" (SEND) e che ha come obiettivo **l'adesione di 800 amministrazioni, tra Comuni ed Enti centrali**, entro fine anno. La piattaforma, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e PagoPA S.p.A., dopo l'avvio con quattro Comuni pilota (Verona, Gattinara, Mortara e Misano Adriatica), digitalizza e semplifica la notificazione a valore legale degli atti amministrativi, con risparmio per la spesa pubblica, minori oneri di notifica per i cittadini ed un'esperienza utente più efficace.

Maggiore efficienza e sicurezza per amministrazioni e cittadini

Il sistema standard, fruibile con le stesse modalità su tutto il territorio, ha affiancato all'ordinario processo analogico un nuovo processo digitale che amplia le possibilità di invio, ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale, con maggiore efficienza e sicurezza a favore delle amministrazioni e dei loro utenti. SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati al processo di notificazione e garantisce la certezza della reperibilità del destinatario; è la piattaforma stessa, infatti, ad avere l'onere di esperire tutte le attività per il perfezionamento della notifica sin dal momento del deposito dell'atto in digitale,

con conseguente risparmio di tempi e costi di gestione. Inoltre, poiché SEND è integrata nativamente con l'indice nazionale dei domicili digitali INAD, la sua adozione risparmia agli enti un'ulteriore attività di integrazione dedicata.

Avvisi di "cortesia" per accedere con un semplice clic

Con la progressiva adozione delle nuove piattaforme sul territorio nazionale, i cittadini che lo desiderano potranno scegliere di gestire interamente in digitale - dalla ricezione al pagamento dei relativi importi, se previsto - le notifiche inviate da Comuni ed Enti centrali tramite SEND. Basta essere appunto in possesso di un domicilio digitale, cioè di un indirizzo PEC presente nei registri pubblici come INAD o indicato dal destinatario direttamente accedendo a SEND con SPID o CIE dal sito notifichedigitali.pagopa.it, oppure attivare il servizio su "App IO", per essere informati della presenza di una notifica tramite un avviso di cortesia, da cui visualizzare l'atto e pagare contestualmente eventuali importi dovuti. Gli utenti possono indicare anche un recapito e-mail o un numero di telefono cellulare su cui ricevere gli avvisi di cortesia con le istruzioni per accedere a SEND.

Operazione in due fasi

In assenza di recapiti digitali, in una prima fase SEND si occuperà dell'invio della notifica ancora tramite raccomandata cartacea; in ogni caso, anche quando il destinatario riceve la comunicazione in formato cartaceo si tratta di un atto nativo digitale e depositato in digitale in piattaforma, con tutto ciò che ne consegue in termini di efficienza. In una seconda fase, le persone meno "digitalizzate" riceveranno un avviso e potranno ritirare l'atto in migliaia di punti fisici dislocati sull'intero territorio nazionale, comprese le zone più remote.

Grazie a Linee guida di asseverazione, anche i Comuni potranno invece conoscere - tramite piattaforma - il processo di controllo per ottenere l'erogazione delle risorse.

Ogni ente può decidere se integrarsi a SEND direttamente oppure tramite un fornitore. Nel secondo caso, è disponibile la lista dei partner e intermediari tecnologici che stanno implementando le attività di integrazione alla piattaforma e di cui è possibile avvalersi per un supporto nella gestione degli aspetti tecnici. I soggetti che intendono integrarsi a SEND in qualità di partner o intermediari tecnologici possono manifestare il proprio interesse ad avviare la procedura ed essere inseriti nella lista inviando una mail all'indirizzo: account@pagopa.it.

Rapporto CLENAD Italia

Esperti Nazionali Distaccati, un ruolo strategico

“

Gli Esperti Nazionali Distaccati (END) svolgono un ruolo essenziale di interfaccia fra pubbliche amministrazioni italiane, centrali e regionali, e istituzioni europee: essi rappresentano pertanto una risorsa strategica e dobbiamo definire assieme gli strumenti per un loro rientro 'valorizzante' nell'amministrazione di appartenenza al termine del loro mandato, come esito di un **investimento congiunto** e di un **percorso condiviso**, nel quadro di una gestione strategica delle risorse umane": così il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, è intervenuto con un videomessaggio il 5 luglio in occasione dell'[evento di presentazione del Rapporto annuale di CLENAD Italia 2022-2023](#), a cui ha inviato un messaggio anche il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, **Antonio Tajani**.

Durante l'incontro, sono state discusse le prospettive strategiche della presenza degli END italiani a Bruxelles, che rappresentano un investimento - sia in termini di competenze e di capacità relazionali per l'Amministrazione italiana di appartenenza, e che devono pertanto trovare adeguata valorizzazione anche in fase di rientro in Italia. In tale contesto, si è evidenziata la tendenza assolutamente positiva - sia in termini qualitativi sia quantitativi - della presenza END nel corso



degli anni, da poco più di novanta nel 2004, a 170 nel 2013, fino ai 230 attuali. Questo risultato è stato nel tempo frutto dell'impegno corale profuso dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

In tale prospettiva, sono stati discussi gli strumenti operativi per la valorizzazione delle professionalità dei funzionari italiani al loro rientro in Italia al termine dell'esperienza di distacco, in modo che possano trasferire alle amministrazioni di appartenenza le conoscenze acquisite e rendere più fluido il raccordo fra istituzioni dell'Unione e amministrazioni pubbliche nazionali, entrambe chiamate a un metodo partecipativo di "co-creazione" delle politiche pubbliche.

PA ed Europa

Premio EPSA, aperte le candidature

Al concorso dell'EIPA-European Institute of Public Administration ammesse a partecipare le amministrazioni di tutti i livelli di Governo



Aperte le candidature per l'edizione 2023-2024 del "Premio EPSA" (*European Public Sector Award*), riconoscimento dedicato alle migliori esperienze e ai progetti di innovazione delle amministrazioni pubbliche dei Paesi europei organizzato con cadenza biennale dallo *European Institute of Public Administration* (EIPA), di cui il Dipartimento della funzione pubblica fa parte. "*Boosting Innovation Through Learning*" è il titolo di questa edizione, all'interno della quale sono state individuate tre categorie tematiche per la presentazione delle proposte:

- *Innovation in Public Administration;*
- *Green Transition and Sustainability;*
- *Digital Transformation.*

Al premio possono partecipare tutte le PA che operano a livello nazionale, regionale o locale, le società pubbliche e le agenzie, che hanno così l'occasione di dare evidenza ai risultati raggiunti nei processi di innovazione e di riforma nel settore pubblico.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al primo novembre 2023. I progetti da candidare possono essere presentati tramite [il sito EPSA](#), dove sono disponibili maggiori informazioni sul premio e sulla procedura.

La selezione

I progetti possono essere sottoposti al concorso anche in maniera congiunta da più organizzazioni, eventualmente a livello transnazionale e insieme a soggetti privati, società partecipate, organizzazioni no profit e del terzo settore o istituzioni accademiche. Coloro che hanno partecipato alle precedenti edizioni del Premio possono presentare nuovamente i loro progetti, purché siano stati oggetto di aggiornamento, riadattamento o estensione del campo d'azione, alla luce soprattutto di significativi e ulteriori risultati raggiunti rispetto al passato. Tutti i progetti presentati vengono valutati sulla base di una metodologia consolidata, che si snoda lungo diverse fasi improntate ai **principi di qualità, integrità e trasparenza** e secondo specifici criteri di valutazione applicabili a tutte le dimensioni della PA: *Relevance, Innovation, Stakeholder engagement, Impact/results, Sustainability, Transferability*.

I progetti che risulteranno vincitori saranno presentati nel corso della cerimonia di premiazione EPSA in programma a Maastricht nel marzo 2024, vetrina che ambisce a rappresentare un quadro di riferimento per innovazioni future e prossime riforme e che vedrà anche l'assegnazione di *Good Practice Certificates*.

Il riconoscimento

Dal 2009, quando il Premio EPSA è stato organizzato per la prima volta dall'EIPA, sono stati più di 1.500 i progetti presentati, quali esempi in grado di incidere positivamente sul grado di efficienza ed efficacia dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese di tutta Europa. Nel corso delle varie edizioni, l'iniziativa si è consolidata **come strumento capace di generare know-how condiviso** per la progettazione e l'attuazione di politiche innovative di riforma del settore pubblico e così mettere in circolo, a livello europeo, le migliori pratiche sperimentate da diverse amministrazioni, quali soluzioni replicabili in un'ottica di reciproco apprendimento. L'organizzazione mette a disposizione un database, caratterizzato anche da brevi note descrittive, relativo alle edizioni fin qui svolte: uno strumento trasparente, volto alla massima diffusione di modelli da cui trarre ispirazione.

Concorsi

Agenzia delle Entrate, bandi per 4.500 posti

*Zangrillo alla tappa di 'Facciamo semplice l'Italia':
"Con l'arrivo dei giovani si realizza il PNRR"*



Una "prova concreta" della **profonda trasformazione della PA** a cui il Dipartimento della funzione pubblica tende con tutte le sue forze. Densa di spunti e significato, la tappa di "Facciamo semplice l'Italia" tenutasi il 17 luglio 2023 a Roma, nella sede dell'Agenzia delle Entrate.

Una nuova occasione, per approfondire l'ambizioso **progetto di riqualificazione e ringiovanimento dell'amministrazione** che consentirà nei prossimi mesi, in virtù delle numerose articolazioni del PNRR, di realizzare proprio dall'Agenzia, con il

supporto organizzativo di Formez PA, un corposo piano di 4 mila e 500 assunzioni, da aggiungere alle 2 mila 303 posizioni già reclutate nel primo semestre del '23 e alle altre che, entro la fine del '24, come confermato dal direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, porteranno a un totale di **11 mila posizioni professionali**.

Su inPA le candidature ai nuovi profili

Sono usciti i due nuovi bandi di concorso per giovani laureati da inquadrare a tempo indeterminato come **3 mila 970**

funzionari tributari e 530 addetti ai servizi di pubblicità immobiliare. Per entrambe le posizioni la possibilità di candidarsi attraverso il portale unico inPA scadrà alle 23 e 59 del 28 agosto prossimo e già il 4 settembre saranno fornite le indicazioni sulla prova scritta. Nello specifico, i 3 mila 970 neo **"specialisti fiscali" si occuperanno di assistenza e consulenza ai contribuenti**, collaborando all'erogazione dei servizi, alle attività di analisi sugli illeciti fiscali, ai controlli e alle attività di verifica, ma anche alle attività legate al contenzioso e alla riscossione. Per ricoprire questo ruolo, in sede di esame saranno richieste conoscenze nell'ambito del diritto tributario, civile, commerciale e amministrativo, oltre a una base di contabilità aziendale e di diritto penale.

Coi 530 nuovi ingressi ad hoc l'Agenzia rafforzerà anche l'area dei servizi di pubblicità immobiliare e le attività di aggiornamento e conservazione dei registri immobiliari. In questo caso, i neoassunti si occuperanno di assistenza ai cittadini, di aggiornamento e conservazione delle banche dati di pubblicità immobiliare e di attività di monitoraggio. **Entro la fine dell'anno è atteso anche il bando per esperti in logistica e approvvigionamenti:** ingegneri che si occuperanno dell'acquisto di beni e servizi, predisponendo gare e contratti o che saranno chiamati a gestire gli immobili dell'Agenzia. Sempre da qui a fine anno arriverà anche un concorso per informatici: analisti dati, infrastrutture e sicurezza informatica per attività legate allo sviluppo e al monitoraggio dei sistemi del Fisco, di assistenza tecnica e di sicurezza. **Nel primo semestre 2024, infine, sarà bandita una selezione per esperti in risorse umane da impiegare nelle attività di selezione, valutazione, formazione e sviluppo del personale** e un ulteriore concorso per funzionari

addetti ai servizi catastali, cartografici, estimativi e dell'osservatorio del mercato immobiliare. In quest'ultimo caso, saranno richiesti il diploma di laurea in architettura o ingegneria o una laurea specialistica o magistrale equiparata.

Conoscere di persona la più giovane funzionaria appena assunta, una ventiduenne, ha confidato il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, è stata un'autentica iniezione di "fiducia e ottimismo: quel **mettere a terra le cose**, di cui parlo spesso".

Messa a punto in tempi record l'apposita macchina organizzativa, con l'attivazione del portale inPA e grazie alle nuove norme che accelerano e semplificano i concorsi, è infatti partita la "nuova stagione di assunzioni" dirette soprattutto ai giovani dai quali, ha precisato il ministro, la PA deve trarre tutto ciò di cui ha bisogno per rinnovarsi: "Competenze, coraggio, curiosità e capacità di affrontare i cambiamenti. **Stiamo lavorando per realizzare un vero e proprio processo di modernizzazione delle nostre amministrazioni** – ha aggiunto – e non possiamo pensare di avere in tasca la soluzione: dobbiamo confrontarci con tutti gli Enti, per noi un importante punto di riferimento".

L'obiettivo dell'Agenzia ora è arrivare a 11 mila nuovi ingressi entro la fine del 2024: "Iniziamo a respirare e questo – ha detto il direttore Ruffini – ci consentirà di lavorare con meno affanno e migliorare ulteriormente la qualità dei servizi".

Secondo i piani, i neoassunti andranno a rimpiazzare i larghi vuoti lasciati dalle politiche di *spending review* dei decenni scorsi e a rafforzare soprattutto l'ambito dei controlli fiscali.

Diventano centrali le "soft skill"

Assieme al reclutamento di 300 unità lanciato nei giorni scorsi dalla Farnesina, anche quello dell'Agenzia delle Entrate si preannuncia come il primo e più radicale rinnovamento di quadri e funzionari messo in atto grazie ai finanziamenti del PNRR.

Considerate anche le nuove norme e linee guida varate dal ministero sulle modalità concorsuali, ci si concentrerà stavolta sulle cd. "soft skill": quindi largo nelle prove d'esame anche ai test psico-attitudinali e ai quesiti comportamentali a punteggio differenziato. Come specificato dalle nuove norme e più volte ribadito dal ministro Zangrillo, le amministrazioni pubbliche non assumeranno personale solamente per andare a sostituire delle vecchie figure con altre identiche, ma, nell'ottica del PNRR, guarderanno **alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della PA**. Di particolare importanza anche il fattore anagrafico, visto che l'età media attuale nei comparti pubblici è arrivata ad essere di circa 50 anni.

"Facciamo semplice l'Italia"

L'ultimo incontro prima della sosta estiva di "Facciamo semplice l'Italia", serie di iniziative varate dal Dipartimento della funzione pubblica per avere un'occasione di confronto e scambio con le amministrazioni di tutta Italia, ha visto la partecipazione, oltre che di Zangrillo e Ruffini, anche del Viceministro dell'economia, Maurizio Leo. Al tavolo dei panel, coordinato e moderato dal Capo del Dipartimento della funzione pubblica, Marcello Fiori, hanno partecipato, per l'Agenzia delle Entrate, Antonio Dorrello, Vicedirettore e Capo Divisione risorse; Laura Caggegi, Direttrice centrale risorse umane, ed Ersilia Strumolo, Direttrice regionale del Lazio.



**ENTRATE IN AGENZIA
ROMA, 17 LUGLIO 2023**

Agenzia delle Entrate
Sala Mauro Di Cocco - Via Giorgione, 106

9:30	Accoglienza partecipanti
10:00	Saluti istituzionali Ernesto Maria Ruffini Direttore dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione Paolo Zangrillo Ministro per la pubblica amministrazione
10:30	Lavorare in Agenzia: selezione e merito
11:45	Capitale umano: inserimento, formazione e sviluppo
12:30	Conclusioni della giornata
Moderano i lavori Marcello Fiori Capo Dipartimento della funzione pubblica e Commissario straordinario Formez PA Antonio Dorrello Vicedirettore - Capo Divisione Risorse - Agenzia delle Entrate	

FormezPA   INVITALIA 

www.funzionepubblica.gov.it      facciamosempliceitalia@funzionepubblica.gov.it

Quindi la nutrita pattuglia dei direttori generali del DFP: Alfonso Migliore, a capo dell'Ufficio organizzazione e lavoro pubblico; Cecilia Maceli, Ufficio concorsi e reclutamento; Sauro Angeletti, Ufficio per l'innovazione, la formazione e lo sviluppo delle competenze; Valerio Talamo, Direttore generale Ufficio relazioni sindacali.

Innovazione nella PA

Consegnati i diplomi del Master MIPA dell'Università di Genova

Modernizzare il lavoro pubblico per rendere la PA attrattiva per i giovani



“

La vera sfida? Rendere la PA attrattiva per i giovani, in modo che possano considerarla un'ottima opportunità di impiego”. Parola del Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, intervenuto alla consegna dei diplomi del Master di II livello in Innovazione nella Pubblica Amministrazione – MIPA dell'Università di Genova. La cerimonia, lo scorso 10 luglio nel Palazzo della Borsa Valori di Genova, è stata l'occasione per ribadire l'intenzione di voler **modernizzare il lavoro pubblico**.



“Sulla PA ci sono tante false narrazioni da smentire – ha sottolineato Zangrillo –. Non è vero che i dipendenti pubblici sono tanti: con la crisi finanziaria del 2008 c'è stato il blocco delle assunzioni e da 3 milioni e 560 mila dipendenti pubblici nel 2010 ora siamo a 3 milioni e 200 mila. L'età media di chi lavora nei nostri uffici è passata dai 43 ai 50 anni attuali. Bisogna **attirare i giovani**. E serve **puntare sul merito**. Quando ne parlo c'è chi mi guarda come un marziano, ma anche questa è una falsa narrazione da smentire: il valore del merito va recuperato”.

La parola d'ordine deve essere, dunque, modernizzazione, che vuol dire “sconfiggere quella narrazione secondo cui la vera virtù della Pubblica Amministrazione è il posto fisso.

Non è così. Noi dobbiamo essere capaci di **valorizzare le nostre persone**, dare loro opportunità di crescita e – ha insistito il ministro Zangrillo – premiare il merito”. Alla consegna dei diplomi, nella antica Sala delle Grida, erano presenti, tra gli altri, anche l'Assessore alla Formazione della Regione Liguria, Marco Scajola, il Rettore dell'Università di Genova, Federico Delfino, la Presidente della Corte dei conti, Sezione giurisdizionale Regione Liguria, Emma Rosati, il Direttore del Dipartimento di scienze politiche e internazionali dell'Università di Genova, Daniela Preda, e il Direttore del master MIPA, Luca Gandullia.

Formez PA, Anastasi nuovo Presidente



Giovanni Anastasi è il nuovo Presidente di Formez PA. **Il manager è stato scelto dal Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo**, per completare il rilancio, avviato lo scorso aprile con il commissariamento, dell'organismo in house alla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) – Dipartimento della funzione pubblica.

Torinese, 57 anni, una laurea in Scienze politiche, Anastasi proviene da Ita Airways, di cui negli ultimi due anni è stato *Chief Transformation Officer*.

Esperto in digitalizzazione e gestione del cambiamento in ambito nazionale e internazionale, ha maturato competenze che vanno dai processi industriali ai servizi di back office, con esperienze di primo piano anche in Teksid Aluminum, Iveco e Cnh Industrial. È stato anche senior account di Accenture.

Rinnovato anche il Consiglio d'amministrazione del Formez. Ne fanno parte il consigliere Carlo Deodato, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Marcello Fiori, Capo Dipartimento della funzione pubblica, Filippo Pietropaolo in rappresentanza delle Regioni, Piero Antonelli in rappresentanza dell'UPI e Marco Bronzini in rappresentanza dell'ANCI.

Il ministro Zangrillo ha nominato nel board Monica Cecchi, Alessandro Zavaglia e, su proposta del Ministro per gli affari europei Raffaele Fitto, Ermenegilda Siniscalchi. L'Assemblea dei soci, infine, ha nominato nell'organismo Vincenzo Nunziata ed Enrico Bertone.

La nomina di Anastasi e del nuovo Consiglio d'amministrazione ha **concluso il commissariamento del Formez, durato in tutto 89 giorni**. In questo periodo sono stati modificati lo statuto e il regolamento interno, nonché l'organizzazione e la stessa struttura, per allineare i compiti della Associazione alle nuove funzioni.

"Il d.l. PA, che lo scorso giugno il Parlamento ha convertito in legge, attribuisce al Formez nuove funzioni - commenta il ministro Zangrillo -. Alla formazione e al reclutamento è stata infatti aggiunta l'assistenza tecnica alle amministrazioni, in particolare ai Comuni con meno di 5 mila abitanti, nell'attuazione del PNRR. **Il Piano è una sfida che non possiamo perdere e gli enti attuatori devono disporre di ogni strumento utile a mettere a terra entro il 2026 i tanti progetti avviati**. Ringrazio Marcello Fiori per avere guidato, da commissario straordinario, questa importante fase di transizione. **Sono certo che l'esperienza e le capacità del Presidente Anastasi permetteranno al Formez di compiere un ulteriore salto di qualità**".

In occasione del simbolico passaggio di consegne con Marcello Fiori, quando Anastasi ha incontrato a Palazzo Vidoni i dirigenti dell'organismo e del Dipartimento della funzione pubblica, è stata **presentata la nuova identità visiva dell'ente**, che rispecchia la rinnovata visione strategica dell'istituto.

"Al servizio della PA" è il **claim che compare nel nuovo logo**, che, anche sul piano grafico, mette in risalto la prontezza con cui Formez risponde alle esigenze dei propri stakeholder. **Il blu e il tricolore, elementi che rimandano alla dimensione istituzionale in cui Formez opera**, sono un segno evidente del valore pubblico che permea la sua azione. Valore pubblico reso ancora più centrale dal payoff, che esplicita il legame di Formez con la Pubblica Amministrazione.

FORMEZ

AL SERVIZIO DELLA PA

Formazione

Syllabus, secondo corso sul Codice dei contratti

SYLLABUS



L'offerta formativa Syllabus
sul nuovo Codice dei contratti pubblici
(d.lgs. 36/2023).



01 I profili della contrattualistica pubblica

I profili sistematici, le direttive europee per gli appalti sopra-soglia e i principi europei per gli appalti sotto-soglia.

Corso introduttivo

03 Le tipologie contrattuali

Le varie tipologie contrattuali disciplinate dal Codice.

Corso base

05 La procedura

Le fasi della procedura e i requisiti, il ruolo del RUP, le modalità di scelta, i criteri di aggiudicazione, la disciplina delle esclusioni e il soccorso istruttorio.

Corso base

02 Il nuovo codice e i principi

I principi del nuovo Codice dei contratti pubblici d.lgs. 36/2023.

Corso introduttivo

04 I soggetti

I soggetti aggiudicatori, le controparti contrattuali, i raggruppamenti temporanei, l'avalimento e il subappalto.

Corso base

06 Trasparenza, Anticorruzione e Discipline speciali

Il nuovo ruolo dell'ANAC e della disciplina anticorruzione, la disciplina transitoria, gli istituti di trasparenza e i diritti di accesso.

Corso base

Il secondo corso di **livello base** dedicato al **nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)** che si applica, dal primo luglio 2023 a tutte le procedure di gara, è un'opportunità concreta per sviluppare competenze su un cambiamento normativo fondamentale.

Il personale delle PA avrà la possibilità di **aggiornarsi gratuitamente** e avere una panoramica chiara e completa sul cambiamento dei principi e delle regole del Codice.

Il corso, dal titolo **"Il codice dei contratti pubblici ex d.lgs. 36/2023"**, ha durata di 9 ore e si compone di 4 moduli, ciascuno articolato in più unità didattiche:

- 1) Le tipologie contrattuali;
- 2) I soggetti;
- 3) La procedura;
- 4) Trasparenza anticorruzione e discipline speciali.

Un percorso di 9 ore, che offre una panoramica sulle **tipologie contrattuali** previste, analizza la disciplina dei **soggetti coinvolti** e tutte le **fasi delle procedure di aggiudicazione** a partire dalla programmazione e progettazione. È presente una sezione dedicata al rinnovato **ruolo dell'ANAC** e alla **disciplina anticorruzione** nel Codice dei contratti, la nuova configurazione degli istituti di trasparenza e i diritti di accesso agli atti di gara. Tra i contenuti, un quadro generale sulla **disciplina speciale del PNRR** e su quella transitoria.

Su Syllabus è disponibile il livello base del corso dedicato al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Il corso gratuito può essere seguito dai dipendenti pubblici dopo aver completato il livello introduttivo

 SYLLABUS

 Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

 Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

Il **livello base** segue all'offerta del programma formativo di **livello introduttivo** dal titolo *"Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)"* pubblicato sulla piattaforma Syllabus lo scorso giugno. La panoramica completa è disponibile al link <https://www.syllabus.gov.it/syllabus/offerta-formativa/>

Al termine del percorso formativo, gli utenti riceveranno un digital badge di Syllabus al superamento di un test di verifica del livello di competenza raggiunto.

Il programma formativo Syllabus *"Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)"* è stato realizzato da Formez PA con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Perugia, nell'ambito del progetto "Rafforzare le competenze per la transizione ecologica e amministrativa e per l'innovazione della PA", attuato da Formez PA e finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Formazione

Online anche il corso sulla Cybersicurezza

La piattaforma Syllabus, promossa dal **Dipartimento della funzione pubblica**, arricchisce l'offerta formativa con il corso dedicato al tema della **Cybersicurezza** per le pubbliche amministrazioni.

Sono disponibili, per i dipendenti abilitati, i contenuti utili ad acquisire i concetti chiave sulla Cybersicurezza, per un ambiente di lavoro in grado di proteggere le informazioni dell'organizzazione e conoscere le azioni da intraprendere in caso di attacchi informatici.

Il corso del programma formativo, realizzato dall'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (<https://www.acn.gov.it>) e organizzato in contenuti multiformato, prevede un coinvolgimento attivo nel percorso di apprendimento e include documenti di approfondimento per ciascuna tematica.

È strutturato in 5 moduli differenti suddivisi in 20 episodi, così articolati:

- 1) **La cybersicurezza nel contesto PA: 4 episodi;**
- 2) **Cybersicurezza concetti chiave: 5 episodi;**
- 3) **Minacce cyber: 4 episodi;**
- 4) **Social Engineering & Phishing: 3 episodi;**
- 5) **Password Management: 4 episodi.**

La sezione approfondimenti contiene, inoltre, 11 video forniti a titolo gratuito da Poste Italiane che illustrano, attraverso il racconto di un "cyber investigatore", importanti *case history* di attacchi informatici.

Cyber security

Disponibile il corso per acquisire i concetti chiave sulla cybersicurezza e apprendere le contromisure in caso di attacchi informatici



SYLLABUS

Dipartimento della funzione pubblica
Corso Vittorio Emanuele II, 116 - 00186 Roma

Alessandro Galavotti

Capo ufficio stampa

06 68991 - mail@lineaamica.gov.it

www.funzionepubblica.gov.it

Se vuoi continuare ad essere informato sulle novità inerenti alla Pubblica Amministrazione segui i siti:

Dipartimento funzione pubblica

inPA

SNA

ARAN

Linea Amica

Formez PA

PARliamo

LA NEWSLETTER PER I DIPENDENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica



Linea Amica

Formez PA

Seguici su:      